

Regione autonoma Valle d'Aosta - ANSA Valle d'Aosta

ANSA Valle d'Aosta

Data: 25/07/2012

16:29 ENERGIA: CONSIGLIO VALLE VARA TESTO UNICO REGIONALE

(ANSA) - AOSTA, 25 LUG - La Valle d'Aosta si dota di un testo unico in materia energetica che ha tra gli obiettivi anche lo sviluppo delle fonti rinnovabili. La norma composta di 58 articoli, che abroga tre leggi regionali di settore, e' stata approvata oggi dal Consiglio regionale, con 25 voti a favore e l'astensione dei gruppi Alpe e Pd.

La normativa, ha spiegato il relatore Mauro Bieler (Uv), "affronta il tema della pianificazione energetica, che dovra' recepire gli obiettivi assegnati alla nostra regione in materia di Burden Sharing, vale a dire di raggiungimento della quota di produzione di energia da fonte rinnovabile rispetto ai consumi energetici lordi". Inoltre si parla di "efficienza energetica degli edifici e di certificazione energetica - ha aggiunto Bieler - e si individuano sistemi di agevolazione, che consentiranno ai cittadini di intraprendere un percorso di miglioria in termini di risparmio; si disciplinano le procedure necessarie per la costruzione e l'esercizio degli impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili; si regolano l'esercizio, la manutenzione e il controllo degli impianti termici, responsabili in buona parte delle emissioni inquinanti". "Ovviamente, essendoci in ballo finanziamenti, certificazioni e altre assunzioni di responsabilità, - ha ancora spiegato il relatore della norma - sono anche previsti controlli e, se necessario, sanzioni".

Secondo l'assessore regionale alle attivita' produttive Ennio Pastoret l'iniziativa legislativa "vuole rendere coerente il quadro normativo regionale, favorendo una semplificazione amministrativa a beneficio sia degli utenti che degli uffici che ha come effetto il miglioramento dell'efficienza amministrativa".

Il provvedimento e' per Albert Chatrian (Alpe) "necessario, soprattutto per la sua ottica di riordino e semplificazione". "La sfida però - ha proseguito Chatrian - e' di avere un patrimonio esistente che non sia piu' un colabrodo: per questo chiediamo che si sostengano maggiormente gli aiuti sul patrimonio esistente privato".

Gianni Rigo (Pd) ha sostenuto che "il disegno di legge non guarda al futuro e manca di quel coraggio che invece imporrebbe un'innovazione profonda. Secondo noi c'è la necessità di una valutazione che non sia confinata al solo Assessorato alle attività produttive, ma che guardi ad una proposta più complessiva e trasversale ad altri Assessorati". (ANSA).